

UN RACCONTO

Erociiani

di EZIO TADDEI

Questi ricordi risalgono a un tempo molto lontano. Io ero ragazzo, e come tutti i ragazzi senza famiglia, me ne andavo girando da un punto all'altro, cercando sempre di fare un mestiere che mi permettesse di vivere. Ne avevo fatti già parecchi di questi mestieri, tutti difficili, tutti che fruttavano troppo poco. Una volta capitai nella casa di una vecchia straccivendola che aveva, fra la sua clientela dei camerieri i quali venivano da lei a comprare le maniche usate, le camicie bianche, quelle con i polsini impudici e il colletto decorato con un fiorellino rosso. C'era un vecchio cameriere a cercare carta roba, buttò all'aria la botteguccia, e mentre cercava in quella maniera Gemma gli disse: - Tu, piuttosto, perché non mi dai questi ricordi ragazzi? Lui mi guardò e si rimise a cercare fra gli stracci, però prima d'andarsene via, mi fece qualche domanda, e come se fosse soddisfatto fece: - Vieni oggi verso le quattro, all'Hotel Campari. - Ce lo porto io. Quel giorno Gemma mi circondò di cure. C'era una giacchetta nera che mi andava benissimo, mi mise un colletto duro un po' largo la cravatta. Allora convenuta la straccivendola m'accompagnò all'albergo, però lei rimase sull'uscio ad aspettarmi. Io entrò col cuore che mi batteva dall'emozione, il padrone mi guardò attento, mi disse qualche parola d'incoraggiamento e fui assunto lì per lì. Chiesi d'andare ad avvertire Gemma, e mentre me ne andavo, il padrone mi avvertì di portare la merenda. Io lo dissi a Gemma, che tutta contenta mi portò nella sua bottega, tirò fuori una marzina con due code che arrivavano quasi per terra, ma in compenso era in ottimo stato, e foderata di raso lucido. Quel giorno stesso incominciai il mio servizio nell'Hotel Campari, in qualità di secondo cameriere dei piani. Il mio servizio consisteva nel portare la colazione la mattina, a quelle persone che volevano che gliela portassi io, poi aiutavo la cameriera a fare la pulizia, e la notte stavo in uno stanzone, perché i signori chiamavano sempre. Fra le prime cose che imparai fu quella di andare a guardare nei buchi che c'erano alle porte. Io ce ne feci degli altri, e così passavo il tempo a guardare quello che succedeva nelle camere. Nei mesi che stetti in quell'albergo, vidi passare per quelle camere molte persone. Tutte persone importanti, artisti teatrali, giornalisti, ufficiali, le signore che venivano per la stagione balneare, e lo guardavo con grande curiosità. Un giorno per le scale sentii un cameriere che diceva alla cameriera: - E' un erociano. - Al tuo. - La cameriera fu seccata. - Tutti a me capitano! - Io non capii la ragione di questa irritazione, e anche la parola era assolutamente nuova, così pensai di farsi spiegare meglio da qualcuno. Difatti appena vidi il facchino glielo domandai: - Beppe, cos'è un erociano? - Eh, ora è pieno l'albergo. - Ma chi sono? - Quelli che non danno la mancia.

IL DISCORSO DEL COMPAGNO BERIA NEL XXXIV ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE

La marcia in avanti dell'agricoltura sovietica

L'URSS produce più colone del Pakistan, dell'India e dell'Egitto presi assieme - Le entrate nazionali aumentate del 12% - Nuove case per una superficie di 27 milioni di mq.



L'URSS - I dirigenti del colosso «Primo maggio», nella regione di Sverdlovsk (r. ab.). discutono insieme un piano di nuove costruzioni.

Il nostro Paese produce ora più colone del Pakistan per questa coltura - Pakistano, India ed Egitto presi assieme. I colossi sovietici ottengono per realizzare il programma staliniano per lo sviluppo socialista dell'agricoltura del bestiame. Il patrimonio zootecnico socialista del colosso sovietico è di 20 milioni di capi di bestiame, 20 milioni di capi di bestiame, 20 milioni di capi di bestiame.

Tutto questo permette di meccanizzare ancor più i lavori agricoli essenziali, di alleggerire il lavoro dei colcolanti e di aumentare la produttività. Più di due terzi del lavoro dei campi nel colosso viene effettuato dalle stazioni di macchine e trattori. Quest'anno, nel colosso, quasi tutti i lavori di semina e di piantumazione sono stati effettuati con le macchine, i tralicci a trazione meccanica, ed oltre il 90% di tutte le operazioni di mietitura dei cereali sono state effettuate con le mietitrebbiatrici. Tutti i lavori agricoli nel colosso sono quasi interamente meccanizzati.

UN FILM SUL MONDO DEI ROMANZI A FOTOGRAMMI

Un'odalisca impaurita fugge dallo sceicco bianco

Il regista Federico Fellini, Brunella Bovo e Leopoldo Trieste ci parlano del loro lavoro - Da Roma a Fregene e al Vaticano - Alberto Sordi e il cinema comico

Federico Fellini e «Federico» Molti lo ricordano quando a tre anni fu su un giornale un ritratto romano grinzoso e serio, il piccolo e leghemmo a un'età di quattro anni, su un giornale di allora Fellini era un bambino di otto anni e dopo la morte di suo padre lo vedeva con un'aria di dolore. «Federico» era un film comico che si chiamava «Federico» e che era stato girato da un regista che si chiamava «Federico» e che era stato girato da un regista che si chiamava «Federico».



Brunella Bovo e Alberto Sordi nel film «Lo sceicco bianco»

«È veramente la sua avventura», per Brunella, perché ormai ha provato e riprovato, ha recitato tante volte la sua parte davanti all'obiettivo, che le sembra quasi di rievocare una sua storia personale. E infatti ne parla in prima persona: «Allora in faccio questo...».

«Lo sceicco bianco» è un film comico italiano, che si muove nel piano strettamente commerciale. Si tratta di un film comico nella vena realistica, di trarre gli elementi comici e satirici dalla osservazione della realtà. Quest'anno il problema di Fellini regista, ed il problema di Fellini regista, è quello di realizzare un film comico che sia un lavoro che mi piaceva: scrivere per il teatro. Passavo le notti a scrivere dialoghi, e quindi a «recitare».

Quattro riduzioni di prezzi

Direttamente dai Paesi capitalistici, dove lo scopo della produzione è quello di aumentare la ricchezza dei privati di un pugno di signori, nel nostro Paese la forza motrice dello sviluppo economico è data dagli interessi del lavoro. Nel nostro Paese, nel 1954, il costo di produzione di un prodotto di anno in anno, con esse i guadagni degli operai, degli impiegati e dei contadini rispetto al 1950, sono aumentati del 12%.

RILIEVI STATISTICI SULLA CRIMINALITA' IN ITALIA

Gli omicidii sono in aumento

Crece il numero dei reati violenti - 300 suicidi in più l'anno - Gli ultimi casi clamorosi

La quasi totalità dei reati commessi negli ultimi giorni è cronaca nera di ordinaria e banale pertinenza, cariche di notizie. Il 6 novembre la segretaria di un avvocato e un cliente sono stati ritrovati assassinati a Torino nello studio dal marito della donna accusato dalla gelosia. Il 5 novembre a Messina una giovane sposa è stata presa a revolverate dal marito. Il 4 novembre a Roma un commediante è stato ucciso a revolverate dal figlio, perché si opponeva alle sue aspirazioni artistiche. Il 3 novembre una professoressa romana è stata uccisa a revolverate dal marito. Il 2 novembre una giovane sposa è stata secoltellata a Napoli. Il 1 novembre, l'attore romano Randi è stato ucciso a revolverate a Roma da un amico che ha tentato di toglierle la vita con la stessa arma. Il 30 ottobre una spionessa diciannovenne è stata impallata, secoltellata e finita a colpi di ferro da un marito a Roma. Il 30 ottobre il cadavere di una donna è stato ritrovato dopo ventiquattro giorni a Busto Arsizio. Continuando nell'analisi retrospettiva della cronaca nera non manca giorno che non sia informato da un episodio di violenza. Stando alle cifre fornite dalle statistiche, il numero dei delitti violenti del codice penale e di altre leggi speciali in Italia è in continua di-

LE PRIME A ROMA

CINEMA

Signori, in carrozza... Se è che i film in riproduzione sono francesi debbono trovare motivi di attrazione validi per i due giorni di proiezione. Il film di Emmer che vedeva una carovana di turisti italiani a sonzo per le vie della capitale di Parigi, il film di Emmer che vedeva una carovana di turisti italiani a sonzo per le vie della capitale di Parigi, il film di Emmer che vedeva una carovana di turisti italiani a sonzo per le vie della capitale di Parigi.

CLEMENTE RONCONI